

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

LA BANCA AGRICOLA DI RIVALTA

Della festa, che ebbe luogo Domenica a Rivalta Bormida, per solennizzare il primo anniversario della fondazione della Banca Agricola Cooperativa, quanti vi presero parte, serberanno certamente vivo, gradito, indimenticabile ricordo. Gli abitanti di quel fiorente comune, (uno dei più importanti del nostro circondario) ove alla laboriosità manuale delle classi lavoratrici, corrisponde l'operosità intellettuale delle classi dirigenti, seppero dare alla festa un carattere così spiccato di cordiale schiettezza, di ospitalità affettuosa, da produrre in tutti la più gradevole impressione. E questa impressione gradevole fu accresciuta dal modo con cui seppero organizzare la festa le persone che vi erano preposte, dal modo con cui, per merito loro, le cose procedettero durante tutta la giornata. S'abbiano dessi dunque gli elogi che si sono meritati e la soddisfazione prodotta dal pensiero che rammentando la giornata di domenica, si possa dire con ragione: Rivalta si è fatta onore; Rivalta, compresa dell'importanza della nuova istituzione sorta nel suo seno, dell'avvenire a cui è destinata, ha saputo convenientemente ed in modo degno festeggiarla.

Agli ospiti che man mano andavano giungendo, facevano gli onori di casa parecchi soci dell'associazione operaia di mutuo soccorso, nella cui sala, graziosamente addobbata, convennero pure, al loro arrivo i tre deputati del collegio, On. Raggio, Borgatta, e Ferrari, salutati dai concerti della banda musicale di Rivalta Bormida, sorta da poco tempo per opera di alcuni volonterosi, (fra cui è a notarsi l'egregio pretore del luogo, Avv. Cavalli) ma già assai bene avviata nella strada del successo. Bevuto il vermouth nella sede della Società Operaia, mentre la musica eseguiva nella piazza vicina, ove sorge il nuovo, elegante e comodo fabbricato per le scuole, scelti pezzi, si andò a fare un giro pel paese, le cui strade erano affollate di gente venuta dai comuni vicini. Si fece pure una breve visita alla sede della Banca, isti-

tuzione, che è destinata ad un brillante avvenire, poichè vi attendono con vero intelletto d'amore non poche egregie persone, quali il sig. Morbello, il Dott. Caviglia, il sig. E. Bruni, il sig. Pietrasanta ed altri. Essi, facendo coscienziosamente il debito loro, hanno dato un bell'impulso al giovane istituto, il quale, sebbene sorto da un anno soltanto, si può tuttavia già ritenere come entrato a far parte integrante della vita economica della popolazione di Rivalta e dei comuni vicini.

All'ora del pranzo, ci recammo nella sala maggiore del fabbricato recentemente costruito ad uso delle scuole del Comune, ove erano preparate le mense, a cui si assisero circa cento persone. Al posto d'onore sedevano i Deputati del collegio, le varie rappresentanze, gl'invitati, il Pretore di Rivalta e le autorità amministrative locali. Il pranzo, di cui si rese appaltatore il signor Conzano Giovanni, ammanito dal bravo Croce, il noto valente cuoco del nostro Albergo d'Europa, nulla lasciò a desiderare, e venne servito con quella precisione che si poteva maggiore, sicchè fu unanime l'elogio all'ordinatore del pranzo ed a chi diresse il servizio.

Alle frutta, prima di dare la stura ai discorsi, il sig. Dealexandris, cancelliere della Pretura, diede, per incarico del Pretore, a cui era affidata la direzione del banchetto, lettura di lettere spedite alla direzione della Banca, dal Sotto-Prefetto cav. Castellani, dal Presidente della Banca Popolare d'Alessandria, dal Sen.re Saracco, e dall'on. Luzzatti, il quale ultimo con cortesi parole, delegava a rappresentarlo alla festa il nostro amico Avv. Maggiorino Ferraris.

Terminata la lettura delle lettere, venne la volta dei discorsi. Ne aprì la serie il sig. Caraccia Francesco il quale ringraziò i rappresentanti della Nazione e gl'invitati per avere aderito a prendere parte alla festa della Banca Cooperativa e chiuse fra gli applausi le sue parole, raccomandando alle cure degli amministratori, all'attenzione dei deputati, la Banca stessa e bevendo alla salute degl'invitati.

Prese quindi la parola l'Avv. Cavalli, Pretore di Rivalta, il quale lesse un discorso

elegante nella forma ed elevato nel concetto, col quale dopo avere rammentato che non era il caso nè il luogo di parlare di politica, e che a Rivalta si vive in mezzo a gente laboriosa, a cui puossi augurare di avere sempre per divisa il motto: volere è potere, parlò dei benefici effetti dell'operosità dei Rivaltesi, richiamò l'attenzione dei Deputati sugli interessi e sui bisogni delle classi agricole, e chiuse con un applaudito brindisi all'ospitale e cortese Rivalta Bormida, alla quale augurò prospere sorti.

Sorse in seguito l'on. Raggio. Egli, prendendo le mosse dalle ultime parole dell'Avv. Cavalli, rivolse con felici parole un ringraziamento ed un evviva ai suoi elettori di Rivalta Bormida, cui egli si dichiarò lietissimo di avere avuto la fortunata occasione di conoscere. Proseguendo quindi nel suo dire, protestò di non voler fare un discorso politico, ma di voler solo manifestare la gradita impressione che in lui fece la visita a Rivalta, di voler solo mandare un saluto ed un evviva alla Società di Mutuo Soccorso, alla Banca Agricola sorta nel di lei seno, ed a chi ebbe la buona idea di iniziarla. Accennando poscia all'antagonismo che si vorrebbe creare tra capitale e lavoro ed agli effetti disastrosi di tale antagonismo, chiuse con un brindisi, calorosamente applaudito al Re.

Tenne dietro all'on. Raggio il Dott. Caviglia, il quale parlò molto bene, con quella schietta semplicità di chi esprime cose giuste e profondamente sentite. Egli disse che l'idea della fondazione della Banca era stata messa innanzi nella Società Operaia dal sig. Morbelli Paolo (applausi ed evviva a Morbelli), che quell'idea trovò subito caldi fautori nel signor Bruni, nel presidente della Società Operaia, nel signor Pietrasanta, ed in altre persone, che volonterose adoprando, tradussero in atti la felice idea. Questa banca, a cui, proseguì il Dott. Caviglia, tutti oggi fanno onore, ed in ciò fanno bene, è destinata a lieto avvenire, recare del bene, senza parole altisonanti, e senza leggi più o meno trasformatrici, le quali non hanno certo il potere di rifare gli uomini, alle classi lavoratrici: i suoi direttori ringraziano quelli che vollero prendere parte alla festa del primo anniversario di sua fondazione, e